

convenga eseguire, e con maggiore riservatezza, in qualche località recondita, invece che nel centro di una popolosa città ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Gli esperimenti radio-balistici sinora eseguiti dal signor Ulivi in Firenze hanno avuto carattere del tutto privato e perciò la località per eseguire le prime esperienze è stata scelta direttamente dall'inventore senza alcuna intesa coll'autorità militare.

« Allorchè le esperienze, come pare, saranno ripetute innanzi a tecnici dell'Amministrazione della guerra, la località verrà designata da questa e, conseguentemente, risponderà a tutti i requisiti di riservatezza e sicurezza.

« Il ministro
« GRANDI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Torre, « per sapere se nell'imminenza delle elezioni amministrative, che potranno mutare le rappresentanze comunali, non creda opportuno di prorogare i termini stabiliti per le deliberazioni dei comuni riguardanti la amministrazione delle loro scuole ».

RISPOSTA SCRITTA — « Il Governo finora non ha ritenuto di aver ragioni per innovare alle disposizioni della legge 4 giugno 1911.

« Il sottosegretario di Stato
« ROSADI ».

PRESIDENTE. Le prime tre interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno d'oggi si riferiscono in special modo alla questione delle isole del Dodecaneso, e sono le seguenti:

Galli, al ministro degli affari esteri, « per sapere se può comunicare il testo delle dichiarazioni fatte nella nota del ministro Grey a proposito delle isole del Dodecaneso, persuaso che quelle dichiarazioni non sieno in contraddizione col programma del Governo italiano ».

Soderini, al ministro degli affari esteri, « per sapere quanto vi sia di vero nella risposta che l'Inghilterra avrebbe data alla Nota della Triplice alleanza specialmente nei riguardi delle isole del Dodecaneso, e se non abbia reputato opportuno far qualche passo con il quale mostrare che se l'Italia concorre volentieri al mantenimento della pace, non intende per questo farsi det-

tare la legge in quanto riguarda i propri interessi ed i rapporti che intercedono tra essa e la Turchia ».

Federzoni, al ministro degli affari esteri, « per sapere se e quanto l'affermazione contenuta nell'ultima nota inglese, che l'occupazione italiana del Dodecaneso costituisca « una situazione anormale » (affermazione assolutamente inopportuna dopo le ripetute dichiarazioni dell'Italia) possa giovare alla piena e compiuta esecuzione dei patti del trattato di Losanna e al conseguimento degli adeguati compensi per le spese e i sacrifici sopportati in causa dell'inadempienza della Turchia ».

L'onorevole ministro degli affari esteri desidera rispondere contemporaneamente a queste interrogazioni.

Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. (Segni di viva attenzione). Se avessi voluto attenermi ai termini letterali delle interrogazioni degli onorevoli Galli, Soderini e Federzoni, avrei potuto rispondere appena furono presentate. Ma io ho voluto che le mie dichiarazioni trovassero conferma nei fatti; donde il ritardo, che mi auguro parrà giustificato agli onorevoli interroganti ed alla Camera.

Dopo la presentazione dell'interrogazione dell'onorevole Galli fu pubblicato quasi per intero il testo della nota di Sir Edward Grey, la quale prendeva atto della nostra dichiarazione che le isole del Dodecaneso saranno restituite alla Turchia alla data ed alle condizioni che i Governi italiano e turco stabiliranno, e riconosceva che la questione interessa in prima linea l'Italia e la Turchia; ma in un inciso definiva come anormale la situazione derivante dalla nostra occupazione delle isole dell'Egeo. Sebbene la parola « abnormal » in inglese abbia un significato alquanto diverso che in italiano e in francese, ed io conoscessi le intenzioni amichevoli del Governo britannico, tuttavia, sapendo, anche per personale esperienza, che prima condizione per conservare cordiali rapporti coll'Inghilterra è la più aperta franchezza, non nascosi a Sir Edward Grey, la mia impressione e i motivi, per cui quella frase poteva avere per effetto di ritardare anzichè affrettare l'evacuazione delle isole da noi occupate; anche perchè, contro le intenzioni di Sir Edward Grey, avrebbe potuto determinare la Turchia a resistere alle nostre giuste domande.

Seguirono conversazioni molto cordiali ed amichevoli tra me e l'ambasciatore di